

il NUOVO di PARMA

SETTIMANALE INDIPENDENTE

16 Marzo 2012 ANNO 3 N° 10

EURO 1,50



Poste Italiane SpA Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - CNPP

LAGNANZE

Iva non dovuta Il governo restituisca il maltolto

La Cassazione, con la sentenza dell'8 marzo n° 3756, ha confermato definitivamente l'illegittimità dell'Iva sulla TIA. Tale sentenza smentisce e censura il comportamento del Governo precedente, che le aveva provate tutte per aggirare 17 milioni di cittadini interessati, declinando le proprie responsabilità ed ostinandosi a non dare applicazione ad una sentenza della alta Corte Costituzionale (n° 238/09) che ha stabilito che la TIA è una tassa e non una tariffa, pertanto sulla stessa non è applicabile l'Iva del 10%.

Il Governo ci aveva provato con la circolare n° 3/2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze e con un decreto interpretativo (D.L. 78/2010), "cambiando" nome alla TIA da Tariffa di Igiene Ambientale (TIA 1) in Tariffa Integrata Ambientale (TIA 2), etichettandola come prestazione di servizio su cui è applicabile l'Iva. Ovvero ne aveva cambiato solo il nome senza cambiare la sostanza.

Mancando però il regolamento attuativo per la nuova TIA 2 il Governo aveva stabilito che ad essa andasse applicato il regolamento del 1999 della TIA 1, sulla quale l'Iva è stata dichiarata illegittima.

Federconsumatori ha fornito assistenza a migliaia di cittadini per la richiesta di rimborso di quanto illegittimamente pagato e per la cessazione dell'assoggettamento all'Iva della TIA. L'associazione ha vinto molti ricorsi presso i giudici di pace (Genova, Alessandria, Prato), ottenendo il rimborso di quanto illegittimamente addebitato ai cittadini.

Ora la Federconsumatori, anche a Parma, chiede al Governo Monti di chiudere la vicenda una volta per tutte, dando finalmente piena applicazione alla sentenza della Corte costituzionale e della Cassazione, restituendo l'Iva pagata indebitamente da milioni di cittadini attraverso uno storno sulle future bollette o consentendo la detrazione dell'importo non dovuto nelle dichiarazioni dei redditi. È chiaro che va trovata una soluzione urgente e politica da parte del Governo e del Parlamento.

L'associazione dei consumatori chiede inoltre che Federambiente e ANCI questa volta svolgano fino in fondo il loro ruolo, sollecitando il Governo ad assumersi le proprie responsabilità, dando applicazione alle sentenze senza in coerenza con i principi di equità e di giustizia tanto sbandierati in questi mesi.

Nel contempo Federconsumatori invita i cittadini che ancora non lo avessero fatto, ad avanzare richiesta di immediata cessazione dell'applicazione dell'Iva (senza aspettare il 1 gennaio 2013 quando con la nuova tassa rifiuti comunque scomparirà) e di rimborso di quanto indebitamente pagato alla aziende od ai comuni che applicano la TIA. A tal fine è disponibile un apposito modulo reperibile presso la sede Federconsumatori di Parma, in via Pintor, 1 e scaricabile dal sito dell'associazione. Si ricorda che possono effettuare tale richiesta solo i cittadini di quei comuni in cui è avvenuto il passaggio da TARSU a TIA.